

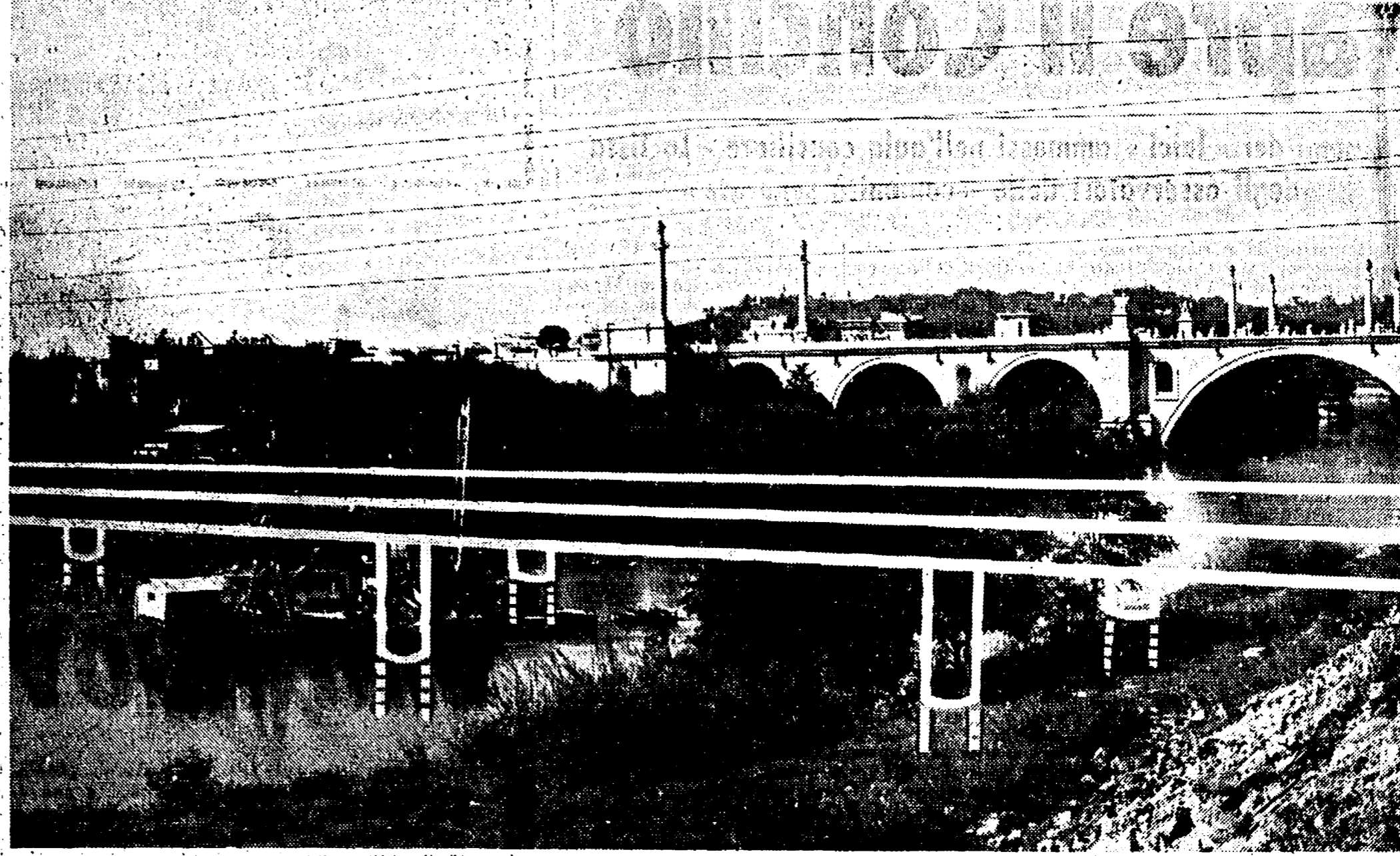
Assurdo: Ponte Flaminio tornerà in funzione prima dell'inutile « Bailey » da 400 milioni!

La conferma si è avuta ieri con una nota dell'agenzia Italia, evidentemente ispirata dal ministero dei LL.PP. Secondo il documento, il ponte « malato » potrà entrare in funzione entro i primi mesi del prossimo anno: in effetti, i lavori di consolidamento del quinto pilone sono già ultimati e ora nel cantiere sul Tevere si va avanti « di stacca » per far terminare prima il « Bailey » e in questo modo salvare almeno la faccia. Per questo, nel cantiere « Geosonda » si lavora a ritmo incessante: ma, per la data voluta dal ministero, si potranno ultimare soltanto le arcate. Intanto, l'ex « capolavoro di ingegneria » è quasi pronto...

Manca soltanto un po' d'asfalto

Il progetto di pavimentazione è stato commissionato dal ministero con procedura d'urgenza - Il Comune non ha ancora indetto la gara d'appalto per i raccordi stradali del « vice » sui Lungotevere

E' vero. Quattrocento milioni, poco più poco meno, gettati al vento per un ponte che in pratica non servirà a nulla! La conferma, anche se indirettamente, si è avuta ieri mattina con un comunicato chiaramente ispirato dal ministero dei Lavori pubblici e con una nota del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Lazio. Si tratta del « Bailey », che doveva sostituire il ponte Flaminio, l'ex « capolavoro di ingegneria », giudicato dai tecnici del Consiglio superiore dei LL.PP., alla fine di giugno, pressoché irrecuperabile. Il « Flaminio », come conferma anche il comunicato ufficioso ministeriale, verrà infatti riaperto al traffico nei primi mesi del prossimo anno. Cioè, nello stesso periodo in cui potrà funzionare anche il « Bailey ». Nella tarda serata, il presidente del Consiglio superiore dei LL.PP., tramite un'agenzia, ha fatto sapere, tra l'altro, che i lavori di consolidamento della pila, che nel periodo iniziale hanno dato luogo a preoccupanti cedimenti e sono stati ritardati dalle particolari difficoltà incontrate, si svolgono ora con il ritmo normale. Il che significa in breve che i cedimenti non ci sono più e che i lavori saranno presto ultimati.



Il ponte Flaminio, sullo sfondo, e in primo piano la ricostruzione del « Bailey ». Sul Tevere il galleggiante per la sistemazione dei piloni.

Non a caso (e a conforto di queste ultime voci) sabato scorso il ministero dei Lavori pubblici ha commis-

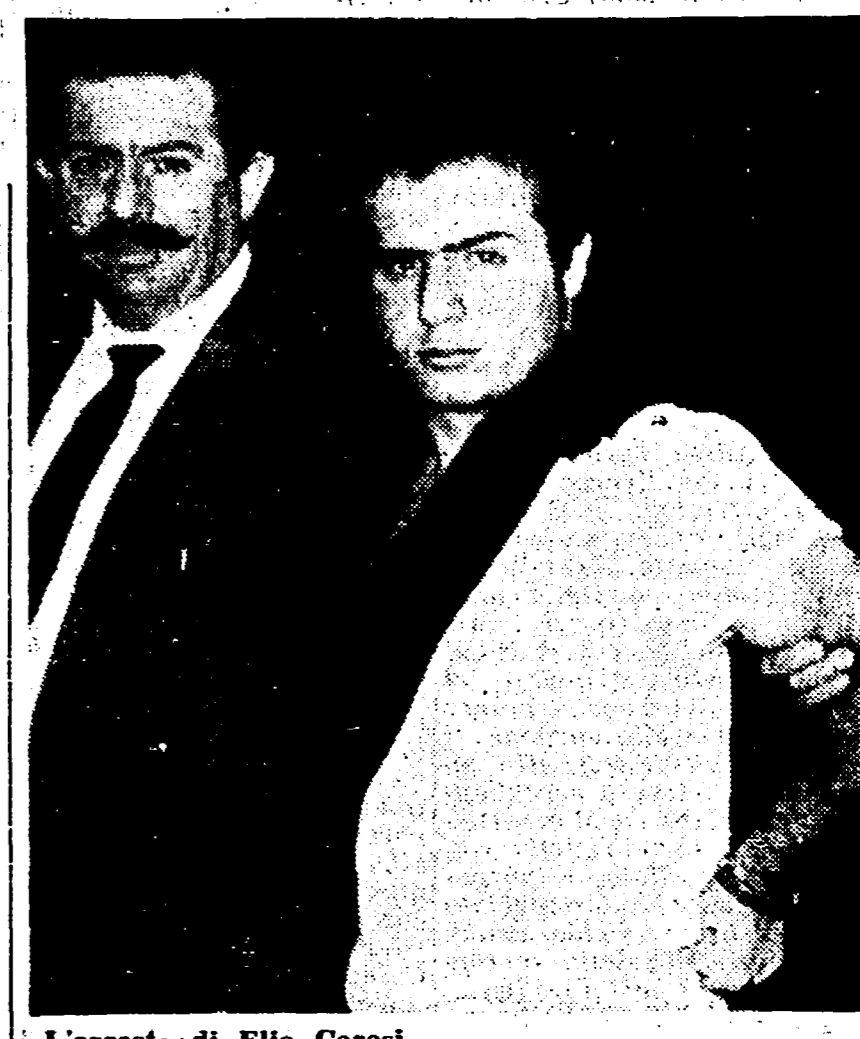
ionato (telefonicamente) al Genio civile un progetto per la nuova pavimentazione del ponte Flaminio. Il progetto è stato richiesto con la massima urgenza ed è stato consegnato lunedì scorso con in calce la firma degli ingegneri Concellini e Solvidani e del geometra Hofman. La messa in opera della nuova pavimentazione è, in effetti, l'ultimo lavoro sul ponte « malato » prima della riapertura al traffico e l'urgenza con la quale ne è stato richiesto il pro-

getto non è altro che la conferma — ribadita ieri dai tecnici del cantiere sul Tevere — che i lavori di consolidamento del quinto pilone sono ultimati e che il « Flaminio » potrebbe tornare in funzione molto prima di quanto ha comunicato il ministero.

C'è stato quindi un errore di valutazione tecnica. Un errore che è costato quattrocento milioni, ovviamente, a tutti dalle casse pubbliche. Tanto infatti — lo ripetiamo — servirà per la costruzione del « Bailey » un galleggiante oltre quella dell'arcata vera e propria del ponte, anche la spesa da sostenere per gli allacciamenti stradali e i lavori di contorno. Il tutto, questo errore c'erano già stati l'anno scorso quando si disse prima che i cedimenti del quinto pilone non erano preoccupanti, poi che gli stessi cedimenti erano « disastrosi », poi ancora che l'ex « capolavoro d'ingegneria » si poteva « salvare » infine, cioè, « praticamente irrecuperabile ».

Un anno e tre mesi a Elio Carosi Arrestato per errore in galera per forza

E' stato condannato per resistenza e oltraggio Il Pubblico Ministero aveva chiesto 24 mesi. Quindici mesi di carcere per resistenza e oltraggio alla forza pubblica: ecco la dura sentenza emessa ieri mattina dalla sezione ferial del Tribunale contro Elio Carosi, il giovane minorato psichico arrestato la settimana scorsa per una rapina commessa nel 1960 e per la quale afferma di aver già scontato l'intera pena, tra carcere preventivo e casa di cura. La decisione della Corte è stata accolta dai numerosi « cittadini » che affollavano l'aula con un mormorio di disapprovazione. Un ragazzo che poteva essere recuperato ha detto qualcuno « rovinato ormai per sempre... ». Non sono servite a nulla neppure le vigorose parole del difensore, avvocato Scaffa, che invitava a tener conto delle particolari condizioni psichiche del ragazzo al momento dell'arresto. I giudici hanno deciso, dopo una discussione di un quarto d'ora, e hanno accolto quasi interamente le richieste del pubblico ministero, dottor Brancaccio, che aveva chiesto 24 mesi di carcere. Elio Carosi è stato assolto dall'imputazione di lesioni; cioè, per il calcio che avrebbe sferrato al poliziotto che lo stava trascinando, ammanettato e semiduro, fuori di casa. La condanna desta tanto più stupore ove



L'arresto di Elio Carosi.

Consiglio comunale Gli amici degli agrari «tuonano» per il latte

L'intervento del compagno Giunti: « debole e incerta l'Amministrazione durante la serrata »

Anche nella seduta di ieri battaglia per il latte al Consiglio comunale. Le destre (i liberali Bozzi e Monaco, il democristiano Greggi e l'agrario fascista Nistri) hanno sferrato un attacco congiunto contro l'azienda municipalizzata e hanno solidarizzato con la serrata degli agrari. Il compagno Giunti ha criticato i silenzi, i ritardi e le ambiguità della Giunta comunale e anche il socialista Cossu, pur solidarizzando con l'operato dell'Amministrazione, ha sollecitato una maggiore e più continuo impegno nella difesa e nel potenziamento della Centrale. Dei democristiani ha parlato il solo Greggi il quale ha ripetuto punto per punto le argomentazioni dei liberali e dei fascisti, tanto da far nascere il sospetto dell'esistenza d'un accordo. Le destre hanno sostenuto: 1) la legge sulla « zona bianca » deve essere abrogata e i produttori di latte devono essere lasciati liberi di fare quello che vogliono; 2) la Centrale è un'azienda che non funziona; 3) la serrata degli agrari è stata necessaria; 4) gli operai dell'azienda municipalizzata sono troppi, guadagnano troppo, sono troppi. Il compagno Amendola parte per un discorso di tipo antipolitico di Nistri, Bozzi e Greggi rivela meglio di qualsiasi discorso come le destre vedano nei lavoratori della Centrale il maggiore ostacolo alle loro mire.

comunale sull'atteggiamento degli agrari, ha denunciato la debolezza e le incertezze palesate dagli amministratori durante la serrata, egli ha inoltre aspramente criticato la linea seguita dai rappresentanti della Giunta in sede di commissione consultiva del CIP provinciale per aver accettato un'analisi dei costi di produzione del latte fatta arbitrariamente dagli agrari e per non aver proposto aumenti di prezzo differenziali a seconda delle dimensioni delle aziende produttrici. Giunti ha ricordato che una moderna azienda capitalistica produce a un costo di 45 lire il litro, mentre i coltivatori diretti hanno un costo medio di 67 lire. Fissare un prezzo unico alla stalla significa, ha detto Giunti, « dare un colpo di pistola alla base e quindi a un costo di 45 lire per litro, mentre i coltivatori diretti hanno un costo medio di 67 lire ». « Il consigliere comunista ha inoltre chiesto come mai l'azienda IRI - Maccaresse - continua a non consegnare il latte alla Centrale e cosa la Giunta intende fare per imporre il rispetto della legge sulla « zona bianca », e assicurare i rifornimenti di latte alla cittadinanza. Giunti ha infine chiesto che vengano ai più presto fissati i prezzi del latte speciali e che si proceda senza altri indugi all'attuazione del piano di riordino della Centrale.

Oggi e domani Un grappolo di Festival

Un altro « grappolo » di feste dell'Unità si inaugurerà oggi e domani. All'istituto di studi comunisti delle Frattocchie, il compagno Giorgio Amendola parlerà sulla festa indetta dai comitati politici dell'ATAC e della STEFFER introducendo (alle 18.30) un dibattito sul tema: « I compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica ». Il programma, inoltre, prevede alle 16.30 un torneo di bocce tra le squadre dell'ATAC e della STEFFER; alle 17, un trattamento musicale; e alle 20, la proiezione del film: « I cimini del III Reich ».

La zona Appia aprirà la festa con una tribuna politica che si svolgerà a Cinecittà alle 19 sui problemi del quartiere. Introdurranno l'architetto Armonio e i consiglieri comunali Maria Michetti e Enzo Modica. Seguirà la proiezione del film: « La balata di un soldato ». Domani alle 18 si svolgerà il comizio di Paolo Bufalini. A Monteverde Vecchio, questa sera alle 21, avverrà la proiezione del cineforum: la decia pace. Poi seguirà un dibattito. Domani alle 11, avrà luogo un comizio tenuto dal compagno Foglietti. A Porto Fluviale, la compagna Nilde Iotti terrà un comizio alle 18. Il festival sarà inaugurato alle 9 con un concerto estemporaneo del disegno infantile. Alle 11 si svolgerà una corsa di Go-Kart, alle 13 ci saranno dei giochi a sorpresa per i bambini e la premiazione per la gara di disegno; alle 16.30, canti popolari spagnoli. Alla sera, sarà effettuato uno spettacolo di arte varia al quale seguirà la proiezione del film « Il sale della terra ». A Subiaco, nel corso della festa, si svolgerà un comizio da senatore comunista Angelo Compagnoni.

La pena castigo

Nei congressi, nei dibattiti, negli scritti che si occupano di medicina legale o di problemi giuridici, si sente ripetere che una delle conquiste maggiori della scienza penalistica odierna è quella di aver spostato l'accento dal delitto al delinquente, concependo costui nella sua concretezza civile, collegato all'ambiente fisico e sociale. Si sente ripetere che è tempo ormai di smetterla col concetto di pena-castigo e di passare all'attuazione pratica del concetto opposto sancito dalla Costituzione: della pena, cioè, tendente alla rieducazione del re. Si sente ripetere tante volte che alla fine sembra vero. La realtà, invece, riserva casi come questo odierno, che non si sa davvero come definirli. Rigore? Valutazione fuori della realtà sociale giuridico-medica? Considerazioni esagerate del reato e delle sue conseguenze? A questi interrogativi, molti altri se ne potrebbero aggiungere, anche se ci si rende conto che si tratta d'una realtà considerata in modo particolare da un codice che fu ed è espressione di rigidità autoritaria: anche se ci si rende conto che sarebbe spontaneamente disordine a dissentire sino a che punto l'errore altrui (e in questo caso del l'autorità) debba limitare la responsabilità del re o influire sulla misura della pena. Ma un anno e tre mesi di reclusione comminati nei confronti di un minorato psichico soggettivamente certo di essere oggetto di una ingiustizia o quanto meno di un errore, ci sembrano troppi, e anzi lo sono certamente. Una pena così dura è un aiuto a riavvicinare l'individuo psichico e a reintegrarlo nella collettività, oppure è il colpo di grazia contro una coscienza vacillante che, ritorsione e fatti indipendenti da essa hanno indotto al reato? Questa è la domanda che tocca il fondo della questione e che ognuno si pone non senza sgomento e amarezza. E vorremmo che a rispondere fossero per primi gli stessi giudici.

si consideri che la posizione del Carosi nei confronti della giustizia non è stata ancora chiarita. Solo il tre ottobre, verrà infatti discussa, presso la Corte d'Appello, l'istanza di revoca dell'ordine di carcerazione, presentata dal difensore del giovane. Fino a quando quel Tribunale non deciderà, non può essere stabilito se l'imputato è stato arrestato ingiustamente o meno. L'istanza si basa su fatti accaduti tra il 1960 ed il febbraio di questo anno. Elio Carosi ha scontato, tra manicomio criminale e carcere, un anno, tre mesi e ventidue giorni, mentre era stato condannato, complessivamente, a un anno e tre mesi. Il nuovo ordine di carcerazione non ha tenuto evidentemente conto di un lungo periodo di carcere preventivo, in attesa del processo. Ma per il detenuto quell'anno è ben esistito, e si è dimesso, con i suoi abiti da facchino dei mercati. Elio Carosi è rimasto per tutto il tempo del processo seduto a capochino. Ogni tanto un'improvvisa vampa di rossore che gli saliva al volto faceva balenare l'agitazione che lo rodeva. Ha avuto solo uno scatto quando è stato chiamato a deporre il brigadiere Pisano, della Mobile: l'uomo che lo ha arrestato e che lo ha accusato di resistenza e oltraggio. Il poliziotto ha confermato il verbale: « Mi ha aperto la signora Gioconda Carosi, madre dell'imputato. Mi ha accompagnato in camera del ragazzo. Lui dormiva. E' stata la donna a svegliarlo. L'ho invitato a vestirsi e a seguirmi. Ma lui ha cominciato a dire parolece e a inveire, anche contro la madre. Con l'aiuto dell'agente Manno, sono stato costretto a mettergli i ferri... ».

Il giorno piccola cronaca

- Cifre della città** Ieri, sono nati 57 maschi e 54 femmine. Sono morti 31 maschi e 15 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 53 matrimoni. Temperature: minima 9, massima 26. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionata.
- Le 4 giornate** Una delegazione capitolina parteciperà alla cerimonia celebrativa del ventesimo anniversario dell'insurrezione di Napoli contro l'invadente tedesco. In occasione della ricorrenza, oggi tutti gli edifici pubblici comunali saranno imbandierati.
- Autoemoteca** Domani l'autoemoteca della CRI scenderà in piazza Marziale. A tutti i donatori di sangue verranno distribuiti 13 biglietti omaggio per il Luna-Park dell'EUR.
- Studi** Lunedì, avrà inizio presso il Centro studi di lingua e letteratura russa, un corso di ricerca grammaticale. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in corso d'Italia 92.
- Zoo** Domani l'ingresso al giardino zoologico sarà a prezzi popolari: L. 100 a persona.
- Lutto** E' morto ieri Alvaro Gasparoni, vecchio militante del PCI e padre del compagno Pietro, della cellula ENEL. Ai familiari le vivissime condoglianze della cellula e dell'Unità.

piccola cronaca partito

- Comizi** POLI, ore 19, comizio con Jacovacci, CARPINETO, ore 18.30, comizio con Colabucci-Calvino; TIBURTINO III, ore 15.30, assemblea di donne sui problemi della scuola con Jacovacci; ROMA CANTERANO, ore 19, comizio con Maderni; QUARTICCIOLA, ore 19, comizio sul cartello con Clodi; TORFIGNATTA, ore 19, comizio sul cartello con Forzetti; FUMIGNANO, ore 9.30, comizio di mercato con Armeti.
- Dibattiti** ARSOLI, ore 20, dibattito dei giovani sui problemi della costruzione del comunismo in URSS. Introdurrà Mancini.
- Convocazioni** GUIDONIA, ore 20, segreteria del Mandamento, O.d.G.; iniziative politiche di Partito.
- Nozze Rolli-Palletti** Il compagno geometra Sergio Rolli e la signorina Margherita Palletti realizzeranno domani in Campidoglio il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio. Al compagno Sergio, Segretario della Sezione Donna Olimpia e alla gentile signorina Palletti i nostri auguri più vivi e sinceri.